

17/09/2013 - [Parma](#)

Addio a padre Amato Dagnino



Luca Molinari

La sua terra di missione è stata Parma. La predicazione la sua arma di conversione. E' morto a 95 anni il padre saveriano Amato Dagnino, fratello di don Raffaele Dagnino, l'indimenticato prete dell'Oltretorrente, tra i più amati sacerdoti della città.

Stimato e conosciuto da tanti parmigiani, padre Dagnino è stato un saveriano «anomalo» perché ha vissuto in missione poco meno di un anno, dedicando gran parte della propria vita allo studio della mistica e alla predicazione.

Per tantissimi anni ha guidato gli esercizi spirituali dei sacerdoti del clero diocesano e di tante altre diocesi e realtà in giro per l'Italia. Grande studioso di teologia spirituale, ha dedicato le sue attenzioni a grandi figure del cattolicesimo

come san Tommaso e san Giovanni della Croce. Padre Dagnino ha inoltre pubblicato alcuni volumi sulla vita interiore che hanno ottenuto un grande successo. «Padre Amato è stato un grande predicatore - affermano alcuni confratelli saveriani -. Una persona modesta e riservata, molto stimata e conosciuta per la sua capacità di spiegare la dottrina arricchendola con numerose citazioni bibliche. Dotato di una memoria prodigiosa, è quasi sempre rimasto in Italia perché i nostri superiori ritenevano che la sua opera fosse più preziosa qui che in missione». Nato a San Secondo 95 anni fa, padre Dagnino è entrato nei missionari saveriani nel 1929, emettendo la professione religiosa nel 1935. E' stato quindi ordinato sacerdote il 19 giugno 1943 - all'inizio dell'estate ha celebrato il 70° anniversario di ordinazione - dall'allora vescovo Evasio Colli assieme a nove preti diocesani e a quattro saveriani.

Tra loro, monsignor Andrea Maggiali, padre Serafino Calza, padre Giovanni Femminelli e padre Danilo Catarzi. Padre Dagnino ha trascorso un breve periodo in missione in Africa all'inizio degli anni Sessanta. Inviato in Congo nel novembre del 1963, viene fatto prigioniero assieme ad altri padri. Una volta liberato torna subito in Italia e non fa più ritorno in missione. Padre Dagnino e il fratello don Raffaele facevano parte di una famiglia ricca di vocazioni religiose. Tre delle quattro sorelle di padre Amato sono diventate suore. Non solo. Gli zii Amatore e Vincenzo sono stati a loro volta due padri saveriani. Il primo è stato il successore di monsignor Conforti come superiore generale dei missionari. Il secondo invece uno dei primi missionari in Cina. Stasera verrà recitato il rosario in memoria di padre Dagnino nel santuario Conforti di viale San Martino. Nella stessa chiesa domani alle 14,30 verranno celebrati i funerali.

La sua terra di missione è stata Parma. La predicazione la sua arma di conversione. E' morto a 95 anni il padre saveriano Amato Dagnino, fratello di don Raffaele Dagnino, l'indimenticato prete dell'Oltretorrente, tra i più amati sacerdoti della città.

Stimato e conosciuto da tanti parmigiani, padre Dagnino è stato un saveriano «anomalo» perché ha vissuto in missione poco meno di un anno, dedicando gran parte della propria vita allo studio della mistica e alla predicazione.

Per tantissimi anni ha guidato gli esercizi spirituali dei sacerdoti del clero diocesano e di tante altre diocesi e realtà in giro per l'Italia. Grande studioso di teologia spirituale, ha dedicato le sue attenzioni a grandi figure del cattolicesimo come san Tommaso e san Giovanni della Croce. Padre Dagnino ha inoltre pubblicato alcuni volumi sulla vita interiore che hanno ottenuto un grande successo. «Padre Amato è stato un grande predicatore - affermano alcuni confratelli

saveriani -. Una persona modesta e riservata, molto stimata e conosciuta per la sua capacità di spiegare la dottrina arricchendola con numerose citazioni bibliche. Dotato di una memoria prodigiosa, è quasi sempre rimasto in Italia perché i nostri superiori ritenevano che la sua opera fosse più preziosa qui che in missione».

Nato a San Secondo 95 anni fa, padre Dagnino è entrato nei missionari saveriani nel 1929, emettendo la professione religiosa nel 1935.

E' stato quindi ordinato sacerdote il 19 giugno 1943 - all'inizio dell'estate ha celebrato il 70° anniversario di ordinazione - dall'allora vescovo Evasio Colli assieme a nove preti diocesani e a quattro saveriani.

Tra loro, monsignor Andrea Maggiali, padre Serafino Calza, padre Giovanni Femminelli e padre Danilo Catarzi. Padre Dagnino ha trascorso un breve periodo in missione in Africa all'inizio degli anni Sessanta.

Inviato in Congo nel novembre del 1963, viene fatto prigioniero assieme ad altri padri. Una volta liberato torna subito in Italia e non fa più ritorno in missione. Padre Dagnino e il fratello don Raffaele facevano parte di una famiglia ricca di vocazioni religiose. Tre delle quattro sorelle di padre Amato sono diventate suore. Non solo.

Gli zii Amatore e Vincenzo sono stati a loro volta due padri saveriani. Il primo è stato il successore di monsignor Conforti come superiore generale dei missionari. Il secondo invece uno dei primi missionari in Cina.

Stasera verrà recitato il rosario in memoria di padre Dagnino nel santuario Conforti di viale San Martino. Nella stessa chiesa domani alle 14,30 verranno celebrati i funerali.